

Dare Gesù agli orfani
è il rimedio unico alla
loro disgrazia; pregare
e aiutare i futuri Padri
degli orfani è la più
bella carità per l'orfano
stesso.

REG. SI.
DE DINN... M. UISA
Via ...
(Genova)
Monte

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4

L'Annuario 53

SI-C-ROJ-BO
ORFANI

Jomasca (Bergamo)

Anno XXXVI - N. 422



8 Febbraio 1537

*E*ra la sera del giorno 7 di quel funesto mese di Febbraio dell'anno 1537.

I campi brulli per i rigidi freddi invernali si stendevano intorno alle povere case del misero villaggio di Somasca.

Le strade grigie risaltavano sul bianco che all'intorno regnava. In altri anni si sarebbero visti qua e là i poveri contadini intenti a vangare la terra o a potare i rari gelsi sparsi, ma, allora, con quella terribile peste che infieriva e mieteva vittime in tutta la valle di S. Martino, tutto era deserto e silenzioso. Solo ogni tanto si sentiva lontano il sibilare del vento tra le gole dei monti, a cui faceva eco lo scrosciare delle acque della Gallavesa, che sbattevano sulle roccie e sui macigni.

Vicino si ergeva superbo il Pizzo come a minacciare quelle terre da cui la vita fuggiva.

In fondo, le giogaie del Resegone, oscurate dalla nebbia della sera, apparivano grigie, dando una nota di mestizia a tutta la valle.

Di tanto in tanto, giungevano i lugubri rintocchi delle campane che annunciavano la dipartita di un uomo da questo mondo. Quel giorno si era notato un movimento insolito intorno alla casa degli Ondei di Somasca.

Stava per morire il Padre Girolamo. Vicino al suo giaciglio gli Orfanelli piangevano.

Vennero gli anziani del paese. Volevano dare l'ultimo saluto al loro grande benefattore e ricevere la sua benedizione. Il Padre li guardò a lungo. Poi, volendo dare loro l'ultimo pegno del suo affetto, esclamò " **Se vi asterrete dalla bestemmia, se santificherete il giorno del Signore senza profanarlo con**

balli e divertimenti cattivi, lo vi prometto di tener lontano dalle vostre campagne la grandine e altre simili disgrazie. „ I paesani abbassarono il capo e, inginocchiatisi, promisero di essere fedeli.

Il Padre Girolamo si rivolse quindi ai suoi confratelli e additando la croce vermiglia dipinta dalle sue stesse mani sulla parete, disse: " Figlioli il mondo passa e va disprezzato da buon senso; seguitate la via del Crocefisso. „

Poi, posando lo sguardo sugli orfanelli, soggiunse: " Servite i poveri, gli orfani. „

Le tenebre erano diventate più fitte. Il respiro del Padre si faceva sempre più affannoso. Verso la mezzanotte risuonò una invocazione nella stanzetta: Gesù Maria. Poi più nulla. Il Padre era spirato.

Lontano riecheggiava lo scroscio della Gallavesa.



Preziosa davanti al Signore è la morte dei suoi Santi



La Piccola Casa dell'Orfano "S. Girolamo Emiliani,"

*N*ell' Umbria, a poca distanza dalla città natale di S. Francesco, il Padre degli Orfani, S. Girolamo, ha voluto avere un orfanotrofio per i suoi prediletti.

L'idea della piccola casa è sorta nel dolore, proprio come ogni opera voluta da Dio.

È maturata nella contraddizione, si è realizzata nell'umiltà ed ora fiorisce nella carità.

Nell'anno 1950, dopo 25 anni di lavoro, i P. P. Somaschi devono lasciare la direzione dell'Orfanotrofio maschile di Foligno.

I Padri, venuta a cessare una fiaccola, ne hanno accesa un'altra e sempre nel Comune e nella Diocesi di Foligno, giacchè hanno creduto di mantenere fede alla propria vocazione, dietro l'esempio del loro Santo Fondatore, che ha fatto suo il motto della sacra Scrittura "Orphano tu eris adiutor,"

* * *

Fratel Supino senza i suoi orfani era desolato.

Quante lacrime versate, quanti singulti malamente repressi!

Bisognava pur consolare questo eroico religioso, che per tanti anni s'era interamente consacrato al bene degli orfani.

Ci si mise subito alla ricerca di un locale che facesse allo scopo.

Fuori Porta Romana, S. Eraclio, S. Giovanni Profiamma....

I Padri di Spello si uniscono entusiasticamente al nostro lavoro con a capo lo zelantissimo Padre Muzi.

(continua a pag. 6)



Tutti gli orfanelli di S. Girolamo augurano ai loro superiori e benefattori le più elette benedizioni del Signore. Con loro si unisce la direzione del "Santuario di San Girolamo," felicitandosi in particolare con il Rev.^{mo} **Padre Nicola di Baci**, già Vicario Generale dell'Ordine Somasco, che questo anno celebra con giubilo il cinquantesimo del suo Sacerdozio.

Un giorno ci viene a trovare al nostro collegio Sgariglia l'impareggiabile Mons. Ottavio Ottaviani, parroco di Belfiore e ci dice: " So che cercate un locale per farne un orfanotrofio. Venite a Belfiore. Penso che la casa del defunto Onorevole Ferdinando Innamorati faccia per voi .."

E Belfiore vinse la partita....

Con pochi cambiamenti non fu difficile

E il Padre Celeste provvede ogni giorno ai suoi piccoli figli con l'unico mezzo che possiamo chiamare straordinario: l'obolo della vedova.

È il povero che bussa alla porta della nostra casa non per chiedere, ma per lasciare la sua offerta: è "poco, Padre, ma è quanto possiamo, un po' di olio, di vino,



Gli orfanelli fanno corona alla loro Mamma del cielo

creare locali pieni di luce e di aria, adatti allo studio, al riposo, alla refezione e ricreazione dei cari orfanelli.

Nella camera dove morì l'On. Ferdinando Innamorati è la sede dell'amministrazione della Piccola Casa: l'Amministratore è Gesù. Con Lui si svolge l'opera di finanziamento e di educazione degli orfani: si prega ringraziando e domandando.

un po' di grano....., e quel poco è distribuito in abbondanza ogni giorno ed ormai, da più di due anni.

L'Orfano sa che il suo sostentamento è il risparmio del povero, perciò più volte al giorno eleva la preghiera al Signore chiedendo per il suo benefattore la ricompensa della vita eterna.

Fiducioso che nulla gli mancherà per il domani, egli si sforza di essere docile e di corrispondere a tanta divina bontà con il profitto nello studio, nella condotta e nel lavoro.

Ora la "Piccola Casa,, è diventata incapace alle domande di tanti altri orfanelli che vorrebbero entrarvi: 23 posti, tutti occupati.

Anche a questo provvederà il Signore facendo sentire ai generosi di cuore ed amanti degli orfani l'invito ad aiutarli.

A chi fosse tra costoro ricordiamo la parola di Gesù benedetto: «Ciò che avrete fatto ad uno di questi piccoli lo riterrò come fatto a me stesso,» ed assicuriamo la potente protezione della Vergine Maria, Madre degli Orfani.



L'auto della Divina Provvidenza che alimenta la piccola casa

Cari orfanelli di tutto il mondo, levate lo sguardo al vostro Padre e Patrono, S. Girolamo Emiliani. Ricordate: l'8 febbraio è la sua e la vostra festa, ed un numeroso stuolo di anime pregherà per voi davanti all'urna del Santo in Somasca.



È questa l'eredità, lasciata dal Padre degli orfani, S. Girolamo Emiliani, ai suoi figli, i Padri Somaschi e a tutte le anime generose che si occupano della gioventù abbandonata. Sono anime innocenti, che, pur essendo ancora nell'età verde della vita, devono già portare il peso non solo della morte dei loro cari, ma anche le tristi conseguenze degli errori degli altri: la solitudine, l'incognita del domani, l'illegittimità dei genitori che si riflette su di loro, con una tremenda ingiustizia. Allarghiamo le braccia e il nostro cuore verso questi poveri infelici. Il nostro Vescovo ce ne ha dato per primo l'esempio, ripetendo col suo gesto come il Divin Maestro e S. Girolamo: «Lasciate che i piccoli vengano a me!»





S-PI-G-I-O-L-A-M-O

Una bella sorpresa

Si è nel cuore dell'inverno Somasca con le sue rustiche case addossate alla vecchia chiesa di S. Bartolomeo a mala pena si distingue attraverso l'inquieto turbinio della neve. Per la costa della montagna qua e là qualche cadente casolare.

In alto, tra le rocce scoscese e le balze rupesti, s'elevano i ruderi di un castello che un giorno dominava l'intera vallata. Tra le sue rozze pareti è stata improvvisata una dimora di fortuna.

Una nidia di vispi bambini orfani si scaldano attorno ad un grosso ceppo, che arde scoppiettando nel vasto camino nero. Ogni tanto, attraverso i vetri di una arcuata finestra, guardano incerti giù in basso nella valle.

Nessun segno di vita. La neve cade senza tregua con lo stesso silenzioso ritmo.

Un passero, dopo aver saltellato invano sui rami spogli degli alberi, finalmente si ferma sul davanzale della rocca, cinguettando mestamente.

Gli orfanelli intuiscono subito. Inteneriti, cercano un pezzo di pane per sbricciolarlo sul davanzale. Non ce n'è neppure un tozzo in casa.

Allora raccolgono le briciole rimaste in fondo alle tasche dei loro grembiuli e le posano sulla finestra.

L'uccello le becca avidamente, e cogli occhi sembra esprimere riconoscenza verso i suoi benefattori.

Alla mente degli orfanelli ritornano le soavi parole di Gesù, che Padre Girolamo ama spesso loro ripetere: "Osservate gli uccellini dell'aria; non seminano, nè mietono, nè raccolgono nei granai, e il Padre vostro li nutre.", (Luca 12, 26)

* * *

Quel giorno il Santo era più triste e più pallido del solito. Per la tanta neve caduta non aveva potuto scendere a valle alla cerca per i suoi figliolini. Più nulla nella bisaccia, nemmeno un pezzo di pane.

Quanto era avanzato al pasto frugale degli orfani, era finito in casa di una povera famiglia.

I piccoli incominciano a sentire gli stimoli della fame e chiedono a Girolamo il pane. Il cuore del Padre non sa reggere per il dolore.

Ha un'ispirazione; il suo volto diafano diventa ad un tratto luminoso.

Raduna i piccoli e li invita a pregare.

"Rivolgiamoci con fede, con amore al nostro buon Padre del cielo; supplichiamolo per mezzo del dolce Signor N. Gesù Cristo e della benigna nostra madre Maria.", Girolamo piega le ginocchia a terra, gli orfanelli in piedi gli sono attorno

Gli Angeli del Signore avevano preparato tutto questo.

I bambini non riescono a contenere la loro gioia; non sanno come esprimere la loro riconoscenza al Signore che è venuto loro incontro in modo miracoloso. Girolamo non riesce a trattenere le lacrime di consolazione.

La fede e l'amore avevano strappato a Dio l'insigne prodigio.

* * *

Il solitario pellegrino che nella stagione invernale si reca al Santuario, magari in una giornata di neve, spinto dalla neces-

8 FEBBRAIO: FESTA DI S. GIROLAMO

ORARIO DELLE SACRE FUNZIONI:

Giovedì 29 Gennaio: Inizio in Parrocchia della solenne novena del Santo.

Sabato 7 Febbraio: Ore 16 - Trasporto dell'Urna del Santo dalla sua capella all'Altare Maggiore - Primi Vespri Solenni.

Domenica 8 Febbraio: SS. Messe a tutte le ore dalle 5 in poi.

Ore 8 - Messa della Comunione Generale, celebrata da Sua Ecc. Rev.^{ma} Mons. ADRIANO BERNAREGGI, Vescovo di Bergamo. Sante Cresime.

Ore 10 - Messa solenne cantata dal Rev.^{mo} P. CESARE TAGLIAFERRO, Prep. Gen. dei PP. Somaschi, con assistenza al trono di sua Ecc. Mons. Vescovo, il quale terrà il panegirico del Santo.

Ore 15,30 - Secondi Vespri - Processione di reposizione dell'Urna - Benedizione Eucaristica Solenne - Bacio della Reliquia.

Indulgenza plenaria - (applicabile ai defunti). Per tutti quelli che confessati e comunicati, visiteranno la chiesa parrocchiale o il Santuario della Valletta pregando per le solite intenzioni.

Domenica 15 Febbraio: Festa votiva di S. Girolamo alla Valletta.

Ore 8,30 - Messa letta. - Ore 9,30 - Messa solenne cantata - Discorso Benedizione Eucaristica e bacio alla reliquia.

con le mani giunte e gli occhi rivolti al cielo. Il padre si è fatto piccolo tra i suoi più piccoli figli. Il suo volto di uomo maturo, con la barba incolta, accanto al viso roseo e fresco dei bambini, non sfigura, anzi acquista un'aureola di candore.

E' quello che ha cercato di acquistare con le aspre penitenze, con le lacrime e con l'ardente carità. La preghiera calda e penetrante arriva al cielo.

Girolamo si alza e, sicuro, accompagna i piccoli nel locale attiguo, dove si suole consumare la frugale refezione.

Meraviglia! La tavola è ricoperta di una candida tovaglia; sopra di essa, in abbondanza, pane bianco, carne, vino.

sità di un'urgente grazia, e dall'eremo, per la ripida e scoscesa salita incassata nella roccia, sale in alto, alla Rocca, ha l'intima gioia di rivivere in pieno la scena del miracolo.

Nel cavo della diroccata torre vede scolpito in legno la scena del prodigio.

Gli Orfani felici si siedono a mensa. Girolamo è nell'atto di distribuire il pane del miracolo.

Il pellegrino dopo aver contemplato e pregato, ridiscende sereno a valle con la certezza di ottenere da Dio come gli orfanelli per le mani di S. Girolamo, quanto lo ha spinto a recarsi lassù in alto.



Zampilla una fonte dalla dura roccia

Era troppo faticoso per i poveri orfani salire alla Rocca della Valletta a prendere acqua per gli innumerevoli bisogni della giornata.

Erano costretti a passare per uno stretto sentiero, coperto di sassi e di spine.

S. Girolamo soffriva più di loro nel vederli così faticare. Un giorno allora si inginocchiò nella sua grotta, supplicando Dio di venire in aiuto.

Finita la preghiera, stava alzandosi in piedi, quando improvvisamente incominciò a sgorgare dalla roccia un rivolo d'acqua argentea, che cadeva per terra canterellando. Subito gli orfani accorsero allegri con secchi e in breve li riempirono.

L'acqua continuò a gorgogliare dalla nuda roccia ed ancor oggi tutti ammirano la fonte del miracolo.

Un' accetta e un ferito nel bosco

Un contadino era uscito di mattina a far legna nel bosco vicino.

Durante il lavoro si lasciò sfuggire l'accetta di mano e si ferì gravemente nella gamba, tanto che un pezzo era stato quasi staccato dall'altro.

Il poveretto fu portato a casa sanguinante.

Poichè continuava a lamentarsi per il dolore, i parenti, non sapendo come fare, andarono a chiamare Padre Girolamo. Egli accorse subito, e si commosse fino alle lacrime, alla vista di quella orribile ferita.

Si raccolse un istante a pregare Dio e poi si inginocchiò accanto al poveretto.

Toccò la gamba con le sue mani, fece il segno della croce e... Miracolo! i labbri della ferita si riunirono e la gamba fu completamente risanata.



Sotto la protezione di S. Girolamo

Bassano Paoiina di 65 anni di Lecco in uno incidente si ruppe una gamba e venne ricoverata all'ospedale di Lecco.

Fiduciosa in S. Girolamo guarì perfettamente e come riconoscenza portò le croce all'eremo del Santo

I Genitori di Ilario Brambilla di 11 anni da Vercurago hanno portato un quadro votivo e un'offerta di lire 2000 per grazia ricevuta dal loro figliolo.

Rota Ermenegildo di 38 anni di Vercurago ringrazia il Santo per la guarigione da una paralisi. La madre di Fumagalli Maria Anna di anni 14 di Pescarenico ringrazia S. Girolamo per la guarigione della figlia.

Ghibalta Giuseppina d'anni 20 di Alessandria, offre L. 1000 per grazia ricevuta.

Cepi Carolina L. 2500 per gli orfani.
N. N. L. 500

Rota Gianfranco di anni 5 da Torre de' Busi, affetto da spasmofilia, venne rivestito dell'abito del Santo e fu completamente guarito. La mamma, come riconoscenza, è venuta in pellegrinaggio al Santuario e ha fatto celebrare due sante Messe.

Un lutto nella Casa di Somasca

La notte del 2 gennaio u. s. spirava piamente nel Signore il nostro carissimo **Fratel Francesco Tozzi** Era nato a Spello ed era entrato nel nostro Ordine come fratello coadiutore. Svolse le sue attività in varie case della Congregazione. Da anni si trovava a Somasca, dove, finché potè, cooperò al bene della Casa Madre. Morì lasciando un caro ricordo a tutti i Confratelli.

Per la campagna del bollettino - Abbonamenti 1953

Degnati o Signore, di retribuire con la vita eterna i nostri benefattori.

Coniugi Roncati L. 100; Marengo Giuseppe 300; Comi Daniele 300; Serati Teresa ved. Pianta 300; Tocati Giovanni 500; Falegnameria Rossetti 500; Sala 1000; Pigatto Paolo 500; Franzero Giorgio 500; Francesca Minelli 500; Pella Carcanega 500; Losa Giovanni Luigi 300; Caterina Menaballi 300; Orsini Luigi 300; Lozza

Marianna 300; Albieri Celsa 300; Acerboni Giandomenico 500; Levati Domenico 500; Amigoni Pasquale 300; Brusadelli 500; Macchi Pietro 300; Macchi Giovanni 300; Bertani Carlo 300; Colombo Luciano 300; Amalia Cristiani 300; Milani Margherita 300; Duca Francesco 300; Clemente Castiglioni 200; Rinaldi Carlotta 100; Bolis

INVITO

Devoti di S. Girolamo, accorrete a venerare domenica 8 febbraio le reliquie del Santo nel paesello di Somasca. Abbonatevi al giornalino del Santuario; è questo un atto di omaggio al Santo stesso.

Chi desiderasse fotografie della festa della Madonna degli Orfani, chi volesse inviare offerte di S. Messe, o per gli orfani, chi intendesse abbonarsi al nostro giornalino o rinnovare l'abbonamento si serva del nostro C/C Postale n. 17-143 intestato a Santuario S. Girolamo - Vercurago.

Alessandro 300; Ciapparelli Giuseppe 300; Bonfanti Alfonso 500; D. Porzi, Parroco di Valmadrera 500; Valsecchi Cesare 300; Barbisetti Irma 250; Piltelli Giacomo 300; Pessina Carlo 500; Invernizzi Francesco 300; Fam. Cappello 300; Fontana Adele 300; Perotta Pasquale 300; Terreni Pierino 300; Temporiti Maria 700; Bianchi Carlo 300; Bianchi Emilio 300; Civilini Giuseppe 300; Perego Silvestro 300; Perego Carla 300; Balconi Michele 300; Nava Letizia 300; Villa Natale 300; Colombo Carlo 300; Brenna Rodolfo 300; Teresina Vassena 300; Gamba Maria 1000; Manzoni Virginia 500; D. Pietro Luzzana 500; Carsana Alessandra 300; D. Vittorio, Parroco di Lognello 500; Terenghi Giulia 500; Greppi Agnese 300; Corti Enrico 500; Don Francesco Odorici 300; D. Angelo, Parroco di Airuno 1000; Porzi Olimpia e Luigi 500; Milanese Teresa 300; Viscardi Virginia 300; Corti Palmira 300; Brivio Aldo 500; Pini Gina 400; Codecasa Antonio 350; Frigerio Edoardo 500; Rovatti

Laura 300; Sorelle Valsecchi 500; Molteni Marino 500; Garghentini Giuseppina 500; Inferm. Cordelula Teresa 500; Taini Benvenuto 500; Lina Crespi 500; Villa Matilde 250; Bodega Pietro 300; Dott. Garola 250; Basilio Carlotta 100; Guala Caterina 100; Taji Maddalena 500; Dott. Garola 200; Lamli Giuseppe 500; Carnaghi Bambina 300; Tartarino Aurelia 500-500; Angelo Mereghetti 300; Panirza Marin 300; Ravasio Francesco 200; Guarda Maria, S.M. 250-250; Lucia Capellini 2000; Valsecchi Maria 500; Dott. Garola 150; Virgilio Panigatti 300; Parroco di Sala Calolzio 300; Fabbrica sali di bario 500; Ceruso Palmiro 500; Mons. Favagrossa 300; Milani Isabella 300; Gianasso Ippolito 1000; Cattaneo Rosa 300; Ghidoli Adele 300; Maggioni Gioacchino 300; Pravettoni Carlotta 300; Pravettoni Paolo 300; Galbiati Enrico 500; Claudina 500; Amigoni 500; Ronchetti Pierina 500; Fam. Manzoni 300;

(Continua).

ORARIO FERROVIARIO

Per ferrovia si giunge al Santuario di S. Girolamo in Somasca (Bergamo) scendendo alla stazione di Calolzio o di Vercurago e imboccando la via che in breve tempo porta direttamente al Santuario

Linea MILANO - LECCO - SONDRIO

MILANO	0.50	4.56	6.10	6.55d	7.20	9.08	12.12d	12.40	13.22	15.15	15.55dd	16.30	17.30d	17.33	18.22	19.03d	19.12	20.03	21.23	22.48
CALOLZIO	1.41	6.12	7.23	7.51	8.35	10.09	13.10	14.03	14.36	16.16	—	17.42	18.35	18.54	19.43	20.00	20.28	21.13	22.27	23.57
VERCURAGO	—	—	7.30	—	—	—	—	14.08	14.42	16.21	—	17.48	—	19.01	19.49	—	20.33	21.19	—	0.02
LECCO	49.6	25.7	7.40	7.59	8.44	10.17	13.18	14.18*	14.42	16.30	16.45	17.57	18.45	19.11	19.58	20.09	20.43	21.28	22.36	0.12

Linea SONDRIO - LECCO - MILANO

LECCO	4.15	4.43f	5.05	5.36f	6.17	7.15	7.46	8.36dd	9.41d	11.52	13.05d	14.07d	15.19	16.48d	18.00	18.41	19.54	21.03	22.44d
VERCURAGO	4.24	4.53	5.15	5.46	7.27	—	7.56	—	12.02	—	—	15.29	—	18.51	20.04	21.13	—	—	—
CALOLZIO	4.27	4.57	5.19	5.50	6.31	7.22	8.00	—	9.48	12.05	13.13	14.14	15.33	16.55	18.07	18.55	20.07	21.17	22.51
MILANO	5.24	6.21	6.33	7.02	7.49	8.15	9.08	9.22	10.41	13.13	14.07	15.12	16.43	17.52	19.07	20.05	21.17	22.24	23.40

Linea BRESCIA - BERGAMO - LECCO

BERGAMO	5.35	8.04	10.52	12.47	15.24	17.40	19.13
CALOLZIO	6.24	8.47	11.25	13.30	15.56	18.16	20.07
VERCURAGO	6.28	8.51	11.29	13.34	16.00	18.20	20.11
LECCO	6.38	9.01	11.37	13.44	16.18	18.28	20.21

Linea LECCO - BERGAMO - BRESCIA

LECCO	6.34	8.50	11.44	13.30	16.15	17.35	18.52
VERCURAGO	6.44	8.58	11.52	13.41	16.23	17.50	19.03
CALOLZIO	6.45	9.01	11.55	13.45	16.26	17.34	19.06
BERGAMO	7.35	9.36	12.30	14.32	17.01	18.35	19.52

Linea LECCO - COMO

LECCO	6.50	8.04	13.53	15.30	18.12	19.26
COMO	8.05	9.22	15.07	16.35	19.44	20.43

Linea LECCO-OGGIONO-BESANA-MONZA

Partenze da LECCO: 8.30 1.35 17.10 19.35

IMPORTANTE - Per comunicare direttamente col Santuario usare il telefono N. 81-86 della rete di Lecco

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Con approvazione ecclesiastica
P. Giuseppe Cossa *Direttore responsabile*
Tipografia F. Pozzoni - Cisano Berg. - 27-1-1953

Dare Gesù agli orfani
è il rimedio unico alla
loro disgrazia; pregare
e aiutare i futuri Padri
degli orfani è la più
bella carità per l'orfano
stesso.

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4

L'Annuario

MA
L'OR-
CIS

Jomasca (Bergamo)

Anno XXXVI - N. 423



nella
gli da
versale